ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 218

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDÌ
SABATO
15-16 Settembre 1950

L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 180); Annunzi finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 300) la linea. Pubblic. vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 4360, semestre L. 2300, trimestre L. 1180. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Iniziata l'offensiva delle forze delle N. U. in Corea

Sbarchi di "marines„ americani sulla costa di Inchon e a Yongdok

Anche la città e l'aeroporto di Kimpo e l'isola di Wolmi conquistate - Gli attaccanti a pochi chilometri da Seul - Tagliate le linee di rifornimento al grosso dell'esercito nordista - La grande operazione anfibia sulle due coste diretta dal gen. Mac Arthur

TOKIO, venerdì sera.

«Marines» statunitensi sono sbarcati a Inchon, sulla costa occidentale della Corea, e a Yongdok sulla costa orientale. Commandos sud-coreani sono invece sbarcati dietro le linee nemiche sulla costa orientale a nord di Pohang.

Un battaglione di sud-coreani, specialmente addestrati ha assalito le spiaggie sotto la protezione delle artiglierie della marina e si è subito scontrato con le truppe comuniste.

L'iniziativa alleata si è inserita nel quadro dell'offensiva aero-navale delle forze statunitensi tendente a riprendere ai comunisti il porto di Inchon sulla costa occidentale.

Il generale Mac Arthur in persona dirige l'operazione anfibia lanciata stamane ad Inchon allo scopo di tagliare le linee di rifornimento degli eserciti nordisti. Partecipano all'azione 250 navi di 7 Paesi. Allo sbarco hanno preso parte migliaia di «marines».

L'attacco ha lo scopo principale di tagliare le linee di rifornimento comuniste al fronte e mettere rapidamente fine alla guerra.

Mentre il generale Mac Arthur assisteva all'azione da bordo della nave ammiraglia i «marines» scendevano in mare all'alba ed occupavano l'isola di Wolmi, al largo di Inchon, e alle 17,30 attaccavano direttamente Inchon. Wolmi è collegata ad Inchon da una strada rialzata ed è stata obbiettivo di bombardieri martedì e mercoledì scorsi.

I «marines» hanno compiuto i loro sbarchi sotto la protezione combinata aeronavale, ed appena posto piede ad Inchon, che costituisce una porta aperta su Seul, capitale della Corea meridionale, si sono organizzati per il combattimento, puntando in direzione dell'aeroporto di Kimpo caduto poco dopo nelle mani degli attaccanti insieme alla città.

Sbarchi nell'isola di Wolmi, presso Inchon, hanno portato alla rapida occupazione dell'isola.

Contemporaneamente vengono segnalate ritirate delle truppe nord-coreane dal fronte di Taegu, che per tutta la scorsa settimana ha corso continuo pericolo di essere conquistata dai comunisti.

I tre sbarchi sono la prima risposta di Mac Arthur a chi non sapeva come avrebbero fatto le forze alleate a ritornare al 38° parallelo.

In una mossa che rivela le caratteristiche del generale, egli ha lanciato le sue forze assai lontano dalle spalle delle linee del nemico, tagliandogli le fonti di rifornimento, e isolandolo alla mercè delle forze che gli sono di fronte da ambo i lati.

Inchon è solo a 19 miglia da Seul ed è sull'unica grande via di comunicazione.

Inchon era stata sottoposta in precedenza ad un intenso bombardamento aeronavale.

Lo sbarco di forze americane sulla costa occidentale, preludio ad un'operazione anfibia su vasta scala, segna l'inizio di quell'offensiva che il generale Walker aveva promesso negli scorsi giorni.

L'operazione è stata diretta dal contrammiraglio James Doyle, il quale ha al suo attivo parecchi sbarchi compiuti con grande successo nelle isole del Pacifico, durante la seconda guerra mondiale. Le forze navali che hanno appoggiato la operazione sono sotto il comando del contrammiraglio E. C. Ewen le cui forze aeree hanno disorganizzato le linee di comunicazione della Corea centrale in due giorni di violenti attacchi.

La grande operazione anfibia promette di far trasferire il fronte principale nel centro vitale della Corea, isola il grosso dell'esercito comunista nella parte meridionale del paese, lo priva di mezzi di rifornimento e di rinforzi dalla Corea del nord, e costringe il comando nordista a sostenere una guerra su due fronti, in un momento in cui le perdite comuniste cominciano a farsi sentire. Inoltre, l'operazione permette agli alleati di mettere solidamente piede nella parte centrale della penisola, evitando una lenta e costosa avanzata attraverso la zona montuosa che separa Taegu da Seul.

Le truppe da sbarco sono state appoggiate dal gruppo da combattimento navale N. 77, comandato dal contrammiraglio E. C. Ewen i cui aerei hanno effettuato per giorni interi intensi bombardamenti contro le installazioni difensive coreane.

A questo poderoso complesso navale si sono aggiunti gli incrociatori pesanti ed i cacciatorpediniere della settima flotta, al comando del vice-ammiraglio Arthur D. Struble.

L'attacco anfibio si è svolto nell'ora più indicata per i nordisti; nel Pacifico, e ciò è stato provocato dalla necessità di sfruttare convenientemente la marea.

I battelli da sbarco si sono avvicinati alla terra col favore della marea, che alle 19,00 ora locale raggiunge un massimo di circa nove metri.

Il primo sbarco non solo è stato effettuato da un battaglione di «commandos» sud-coreani a nord di Pohang.

Questo comando si è lanciato all'attacco sulla spiaggia sotto la protezione di un violento bombardamento navale, e secondo le ultime notizie dal comando dell'VIII Armata, si sta svolgendo sul posto una violenta battaglia.

La corazzata «Missouri» di 45.000 tonnellate, sulla quale a suo tempo venne firmato l'armistizio col Giappone, ha bombardato Samchok, con i suoi pezzi da 400 mm. alle sette ora locale, corrispondenti alle ventidue ora italiana di ieri. Samchok si trova a 150 chilometri a nord di Pohang sulla costa orientale.

La «Missouri» è armata da nove pezzi da 400 mm., da venti pezzi da 125 mm., da ottanta cannoni da 40 mm. e da cinquanta cannoncini da 20 mm.

Da ieri l'aviazione della N. U. attacca gli aeroporti nemici. Gli sbarchi dei «marines» americani dietro le linee nemiche hanno una netta somiglianza a due o tre operazioni anfibie progettate da Mac Arthur nell'ultima guerra.

Migliaia di soldati americani sono pronti a sbarcare dietro i «marines» nella testa di ponte di Inchon.

Si crede che nelle prossime ore il generale Mac Arthur scenderà a terra per rendersi conto da vicino della evoluzione della situazione.

Le notizie sulla prima resistenza dei nordisti sono contrastanti. All'inizio dello sbarco, il pilota di un ricognitore riferiva: «Sembra che i "marines" giungano a riva senza incontrare che una scarsa resistenza». Da bordo di un cacciatorpediniere si segnalava invece che i cannoni comunisti sparavano direttamente sugli americani mentre questi mettevano piede sulla spiaggia.

Una dichiarazione ufficiale del Quartiere Generale informa che Kimpo è stata occupata con «un metodo straordinario di guerra moderna».

Le forze sudiste sbarcate all'alba a Yongdok, sulla costa orientale, hanno stabilito con successo una testa di ponte. Nella città di Taegu, prossima al fronte di battaglia, i sud-coreani hanno manifestato nelle strade la loro gioia per il successo dell'operazione in corso mentre i giornali in edizioni straordinarie danno di volta in volta le ultime notizie sugli sbarchi.

Sembra che Kimpo sia stata occupata da truppe paracadutiste. Nello stesso tempo truppe sudiste hanno attaccato Kunsan, porto della costa occidentale situato 150 chilometri a sud di Inchon.

ULTIMISSIMI

Anche Angang-ni e la «città murata» di Kasan occupate

TOKIO, venerdì sera.

Le notizie pervenute all'ultima ora al Q. G. di Mac Arthur annunziano che le forze delle Nazioni Unite sono rientrate, dopo una vittoriosa battaglia, nella «città murata» di Kasan, dieci miglia a nord di Taegu, mentre la Divisione sudista «Capitol» ha rioccupato la città di Angang-ni a sud-ovest di Pohang.

Margaret Lockwood sarebbe l'attrice ideale per impersonare sullo schermo la figura di Jean Harlow, in un film sulla vita della grande attrice americana. Il suo profilo è identico e Margaret si platinerebbe i capelli per una più viva rassomiglianza

Le trattative salariali e la sicurezza interna

Presa di posizione della C.I.S.L. contro il tentativo di fare scivolare la vertenza per la rivalutazione sul terreno politico - Accertamenti sull'attività degli stranieri residenti in Italia

Roma, venerdì sera.

Siamo giunti al quarto giorno di trattative per la rivalutazione salariale e per la regolamentazione dei licenziamenti — un giorno più del previsto — e la situazione sui due problemi è questa:

RIVALUTAZIONE: si è ancora lontani dall'accordo. Prendendo per base la paga dell'operaio specializzato per il quale la Confindustria aveva offerto un aumento di 72 e la CISL ha chiesto 161, si ha ora — in seguito ad una riduzione del 10 per cento delle richieste da parte dei rappresentanti dei lavoratori — 140 contro 72.

Gli industriali si sono riservati di esaminare la nuova cifra e di fornire in giornata una risposta.

LICENZIAMENTI: la proposta avanzata dalla Confindustria di attribuire poteri semplicemente consultivi alle Commissioni Interne nei casi controversi — sia pure a titolo di esperimento provvisorio — è stata respinta da Di Vittorio e Pastore, i quali si sono riservati a loro volta di presentare una nuova formula per il pomeriggio d'oggi. Questa formula viene concordata dai rappresentanti dei lavoratori in un incontro fissato a mezzogiorno a Montecitorio. I due massimi rappresentanti della C.I.S.L. e della C.G.I.L. hanno dichiarato al termine del terzo giorno: Pastore: «Nessun passo avanti è stato fatto»; Di Vittorio: «Ci proponiamo di giungere venerdì sera ad una conclusione». La giornata d'oggi dovrebbe perciò essere risolutiva.

Il tentativo dei dirigenti del partito comunista italiano di far scivolare la vertenza sindacale sul piano politico, chiaramente espresso dall'articolo di P. Secchia su *Vie Nuove*, ha provocato una presa di posizione della CISL il cui segretario on. Pastore ha diretto all'on. Di Vittorio una lettera che contiene una specie di diffida circa il tentativo comunista. «Un tentativo del genere — dice la lettera — non sarà tollerato dai Liberi Sindacati». In realtà negli ambienti della CISL è diffuso un vivo malcontento circa l'atteggiamento assunto dalla CGIL nelle provincie.

Nell'accordo intervenuto a suo tempo a Montecitorio, alla vigilia della «battaglia di settembre», le tre Confederazioni avevano ben precisato il punto che, alla base, non dovevano esservi nè comitati di azione intersindacale, nè fronti, nè altre forme similari di attività.

L'azione delle tre Confederazioni, si fa osservare stamane, doveva essere di solo coordinamento degli sforzi e delle iniziative verso un unico scopo. Sembra invece che in provincia stia prendendo piede una larga propaganda intesa alla costituzione di fronti unici del lavoro.

A proposito della riunione tenuta ieri a Villa Madama tra Scelba e Pacciardi, il capo della polizia D'Antoni, il comandante generale dei carabinieri Mannerini, il capo di Stato Maggiore dell'esercito Marras ed il ragioniere generale dello Stato, Balducci (Piccioni non era presente), si conferma che scopo del convegno è stato l'esame del problema relativo al rafforzamento della sicurezza interna. Da quanto ci è stato dato sapere stamane, gli intervenuti hanno rilevato l'opportunità di un più stretto coordinamento tra la polizia, i carabinieri e l'esercito per la difesa interna. Sarebbe stato stabilito che contatti giornalieri siano mantenuti fra le tre Armi e che, in caso di necessità, le truppe siano sempre in grado di intervenire sollecitamente a dare man forte ai reparti di carabinieri e di polizia impegnati.

Appositi uffici permanenti verrebbero costituiti con lo scopo appunto di mantenere il collegamento con tutte le forze armate dello Stato. La collaborazione tra i reparti dell'esercito e dell'arma dei carabinieri, dovrà essere in modo particolare efficiente in quei Comuni ove le stazioni dei carabinieri sono sguarnite.

A questo proposito, scrive stamane *La Libertà*, negli ultimi mesi l'Arma ha proceduto a una più razionale distribuzione dei carabinieri in tutto il territorio della Repubblica, con particolare riguardo a quelle zone che erano rimaste sguarnite e che, in caso di torbidi, sarebbero presto cadute nelle mani dei rivoltosi.

Nel corso della riunione si è anche deciso di procedere a un più rigoroso accertamento degli stranieri residenti in Italia, di incrementare l'azione di reperimento delle armi (di cui Scelba ha fornito le impressionanti cifre dei ritrovamenti nel primo semestre del 1950: 7 cannoni, 19 mortai, 108 mitragliatrici, 242 fucili mitragliatori, 1057 mitra, 4421 fucili, 2243 pistole, 16.138 bombe a mano, 193 quintali di esplosivi, ecc.), e di esaminare l'eventuale organizzazione di una difesa civile.

La riunione di ieri è stata preparatoria delle discussioni che sugli stessi argomenti si svolgeranno nei prossimi Consigli dei Ministri.

Mentre i "tre grandi„ sospendono i loro lavori

S'inizia a New York il convegno delle dodici Nazioni atlantiche

Acheson, Bevin e Schuman attendono di conoscere il punto di vista degli altri Paesi del Patto prima di decidere le misure in difesa dell'Europa e dell'Asia

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

I tre Grandi hanno concluso ieri la prima e più cospicua parte dei loro lavori con un comunicato estremamente scarso di particolari in merito alle decisioni concordate e alle misure decise per rafforzare la difesa del mondo libero in Europa e in Asia, mentre su proposta degli Stati Uniti è stata rinviata a lunedì prossimo, cioè a dopo la riunione del Consiglio Atlantico, la prosecuzione della discussione sul riarmo della Germania. I rappresentanti inglese e francese, secondo quanto è dato sapere, non avrebbero fino a questo momento aderito al principio del riarmo della Germania, ma un notevole passo avanti è stato fatto da parte americana. Acheson ha infatti apportato una serie di modifiche al progetto proposto dall'Alto Commissario statunitense in Germania, signor Mc Cloy, che prevedeva il riarmo di dieci divisioni tedesche da includere nell'«esercito atlantico». Non solo Acheson ha acconsentito a che non sia fissato un numero rigido di divisioni tedesche da riarmare, ma è andato ancora più in là, sulla via di un compromesso con le tesi di Bevin e Schuman, dichiarando che non si tratta di fissare ora le misure del riarmo tedesco, ma di prendere «una decisione di principio per potere, in un secondo tempo, una volta costituito l'esercito atlantico, includere in esso alcune unità germaniche». Comunque, nel momento in cui il convegno dei tre Grandi sospende i suoi lavori, e s'iniziano oggi quelli del Consiglio Atlantico che vede riuniti i rappresentanti dei dodici Paesi aderenti al Patto (per l'Italia è presente il conte Sforza) ecco allo stato attuale il punto delle varie questioni trattate nella Conferenza dei Tre:

1) Rafforzamento dei mezzi di difesa in Europa e in Asia: Acheson ha sempre sostenuto l'urgenza dello sforzo da compiere. Le forze occidentali verranno «integrale», vale a dire che la loro organizzazione si farà in funzione di un piano unico e sotto la direzione di un'organismo unico. Il comando unico sarà creato soltanto dopo la costituzione delle forze che dovranno essergli sottoposte. Divisioni americane verranno inviate al più presto in Europa. Questo rafforzamento dei mezzi difensivi implica un acceleramento della produzione del materiale e la rapida preparazione di nuovi effettivi. Gli aiuti americani, specie in materia di finanziamento, saranno in funzione dello sforzo di ognuno dei paesi.

2) Eventuale inserimento della Germania nello sforzo occidentale: il punto di vista della Francia e della Gran Bretagna è tuttora abbastanza lontano da quello americano, favorevole alla costituzione immediata di unità militari tedesche. Gli alti commissari continuano a ricercare una soluzione.

E' stato redatto uno schema di testo in cui però sono ancora alcune lacune che si dovranno colmare. Avendo i ministri francese e britannico rilevato che nelle condizioni attuali il progetto americano è irrealizzabile, sembra che ci si diriga verso una soluzione «a termine». A questo proposito un portavoce americano ha detto: «Oggi noi non possiamo affermare che forze tedesche verranno integrate a quelle occidentali. La questione non è certo giunta ad un punto morto, ma sarebbe bene che essa fosse risolta».

Si prevede che Acheson presenti al Consiglio Atlantico un piano di «integrazione» delle forze atlantiche, e che egli sostenga la necessità di aggiungervi unità tedesche qualora i rapporti degli esperti dimostrino che le forze alleate sono insufficienti.

3) Polizia tedesca: La polizia tedesca sarà messa in grado di provvedere alla sicurezza interna della Germania occidentale e di Berlino.

4) Rapporti alleati con la Germania: Lo stato di guerra con la Germania sarà fra breve abolito. Questa misura che metterà su una nuova base giuridica i rapporti fra la Germania e gli Alleati, rientra nel quadro dei vari provvedimenti attenuativi all'attuale statuto di occupazione. Queste modifiche sono di ordine politico (creazione di un Ministero degli Esteri in seno al Governo di Bonn) ed economico (alleggerimento dei controlli alleati sul commercio e sulla produzione).

5) Asia: A) Corea: La solidarietà delle Nazioni Unite è constatata. Essa è approvata e il suo mantenimento è assicurato. Una volta ristabilito l'ordine, le Nazioni Unite provvederanno ad assicurare alla Corea uno statuto realmente indipendente. B) Asia sud-orientale: I tre ministri riconoscono la necessità di proteggere questo settore contro qualsiasi forma di aggressione.

Notevole rilievo si dà stamane alla dichiarazione fatta ieri da Truman della possibilità di consultazioni con la Russia sulle trattative preliminari per la conclusione di un trattato di pace col Giappone. La dichiarazione viene giudicata come una porta aperta lasciata al Cremlino per una distensione anche in altri campi.

f.

Gravi dichiarazioni contro i comunisti alla Camera dei Comuni

Londra, venerdì sera.

Stamane si è aperto il dibattito ai Comuni sui piani progettati dai comunisti per disorganizzare i servizi più vitali del Paese.

Ha preso la parola il Ministro del Lavoro, George Isaacs, il quale ha esordito facendo notare: «Ci consta che alla fine di questa settimana sono state convocate delle riunioni con uno scopo unico e ben preciso: disorganizzare i nostri servizi più essenziali. E noi parliamo in un momento, in cui i nostri uomini affrontano la morte in Corea, e mentre dovrebbe essere eliminato ogni ostacolo al rifornimento e rincalzo dei combattenti. Ma quelle riunioni sono state indette da capi testè tornati da un convegno del Cominform a Praga».

«Ed io dico che il Governo segue da vicino tutte queste attività e non esiterà ad adottare quelle misure, che sono richieste dal caso», ha aggiunto il Ministro.

Notando come le parole di Isaacs sono della massima gravità, le più gravi che si siano udite in seno al Parlamento britannico dalla fine della guerra a questa parte, il capo conservatore Antony Eden ha chiesto se il Governo progetta di ricorrere alla legge, ed a lui lo stesso Ministro ha risposto affermativamente ed ha tenuto a precisare che il disordine viene provocato da comunisti già espulsi dalle organizzazioni sindacali inglesi, i quali si valgono dello sciopero, in corso, dei conducenti d'automezzi per conto dell'amministrazione in servizio di donne: assunzione, che, secondo essi, comprometterebbe le trattative in corso per un aumento di paga. L'agitazione, com'è noto, involve 15.000 uomini. A questo proposito Isaacs ha detto: «E' molto significativo il fatto che in questa agitazione, la quale segue il suo corso regolare e in un'atmosfera di famiglia, si mettano a capo coloro, che i sindacati hanno espulso dalle proprie file».

PAUROSA AVVENTURA NOTTURNA DI UN INGEGNERE

Legato con filo di ferro al volante della sua auto

Egli si era arrestato perchè un uomo giaceva in mezzo alla strada - L'improvvisa aggressione - Vittima di un ricatto?

Bologna, venerdì sera.

Di una paurosa avventura è rimasto vittima ieri sera l'ing. Eddo Bertolini di Milano, di 41 anni, abitante nella nostra città in via Farini n. 3, mentre a bordo della sua «1100» stava tornando verso le 21,30 da Firenze a Bologna.

Il Bertolini, giunto in prossimità di Pianoro, a circa 20 chilometri dalla nostra città, scorgeva alla luce dei fari il corpo di un uomo disteso in mezzo alla strada. Ritenendo trattarsi di un individuo colpito da malore o di un investito, l'ingegnere fermava la sua auto accingendosi a scendere per prestare eventuali soccorsi. Ma improvvisamente un individuo, balzato da una siepe, puntava la rivoltella contro il malcapitato esclamando: «Finalmente ti abbiamo pescato».

Frattanto l'uomo che giaceva in mezzo alla strada si era alzato e, tenendo pure lui in pugno una pistola, si era avvicinato al Bertolini che credette di trovarsi di fronte a rapinatori. Ma le intenzioni dei due erano altre. Dopo avere proferito oscure minacce di rappresaglia, i malviventi legavano con filo di ferro le mani dell'ingegnere al volante della sua vettura, le estremità inferiori ai pedali, indi, senza avergli sottratto nulla, si allontanavano nella notte.

Il Bertolini, per l'emozione provata, perdeva i sensi. Allorchè si riebbe gridò disperatamente aiuto al passaggio delle vetture in transito, ma nessuno raccolse i suoi richiami. Solo qualche tempo dopo, i passeggeri di due macchine che avevano rallentato in quel punto udivano le invocazioni e liberavano l'ingegnere accompagnandolo quindi in questura, dove egli sporgeva denuncia dell'accaduto.

L'ing. Bertolini, molto conosciuto a Milano, fu derubato tre mesi or sono nella città lombarda di documenti e disegni di notevole importanza. Una telefonata misteriosa avvertiva successivamente il Bertolini che egli avrebbe potuto riavere gli incartamenti se avesse sborsato la somma di 10 milioni. Non avendo aderito alla intimazione fattagli, il professionista venne minacciato più volte per lettera. L'episodio di ieri sera sarebbe un nuovo atto d'intimidazione nei suoi confronti, in quanto i due aggressori gli avrebbero nuovamente richiesto i dieci milioni.

Le Borse oggi

A MILANO

L'apertura si è effettuata stamane a prezzi molto sostenuti, superiori anche a quelli raggiunti nel pomeriggio di ieri. Ma ben tosto un'ondata di realizzi, così di beneficio come di alleggerimento, grava su tutta la quota e annulla in breve i vantaggi conseguiti.

Ciò malgrado alcuni grandi Tessili, come Olcese e Cucirini, i due valori artificiali e la Burgo riescono a iscriversi in listino a prezzi superiori rispetto ai precedenti.

Subiscono invece gli effetti della corrente di vendite i valori del gruppo Centrale, soggetti ad aumenti di capitale, e in genere tutto il comparto elettrico. Più calma la Cattini.

La Fiat oppone al contrario una forza resistenza e chiude sui prezzi di ieri, ricercata per prossimo a 471. Stazionaria la Pirelli.

Nel mercato libero la scarsità di materiale rafforza le quotazioni dell'oro e delle valute. Sempre bene assorbiti i redditi fissi.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,05.

Ecco i prezzi: Generali 5400; Fibre 2325; Viscosa 2865; Finsider 478; Montecatini 853; Ansaldo 197; Centrale 5910; Fiat 468,50; Nebiolo 92,50; Edison 1852; Sip 357; Terni 200; Unes 443; Romana Zuccheri 510; Anic 179; Snia 696; Italgas 22,25; Rumianca 44,50; Burgo 3210; Italcementi 4010; Pirelli 938; Pirelli & C. 905.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8000-8200; marengo 6330-6400; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 669-671; franco svizzero 153,75-154,25; franco francese 176,50-177,50; oro fino 850-855; argento 14,20-14,60.

Situazione ben tenuta nei rimanenti comparti, sia primari che secondari, con maggiore significato al listino nei settori chimico ed elettrico. Priva di attività la fase terminale della riunione, dove il mercato si svuota.

Titoli di Stato invariati. Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 142,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8050-8150; marengo 6350-6450; sterlina unitaria 1620-1640; dollaro carta 665-660; franco svizzero 152,25-154; franco francese 174-177; oro fino 860-870; argento 14,50-15.

A TORINO

Il mercato esordisce su basi sostenute e consolida la tendenza per compere notevoli di Viscosa, affiancate da un buon interessamento sulle Burgo. A metà Borsa la tendenza sostenuta non regge sotto la spinta di realizzi notevoli, che evidentemente rappresentano offerte di liquidazione. Nella seconda parte della seduta la quota tende ad una contenuta flessione, che assume maggiore significato al listino nei settori chimico ed elettrico.

	14	15		14	15
[illegible]	70 —	70 —	Unes	444 —	440 —
[illegible]	71 —	71 —	[illegible]	2715	2715
» f. c.	71 10	71 10	[illegible]	1978	1945
[illegible]	72 50	72 375	Marelli	485 —	485 —
» f. c.	72 60	72 60	Fiat	468 —	468 —
[illegible]	99 25	99 45	Savigl.	460 —	445 —
» f. c.	99 50	[illegible]	[illegible]	92 —	91 —
[illegible]	96 —	96 —	Incet	120 —	117 —
» f. c.	96 20	96 20	[illegible]	1100	1015
[illegible]	71 20	71 30	[illegible]	483 50	477 —
[illegible]	70 [illegible]	70 10	Ilva	190 —	176 —
» f. c.	71 30	71 40	Acciaier.	200 —	190 —
[illegible]	70 50	70 10	Viscosa	2512	2470
[illegible]	94 60	94 20	[illegible]	2320	2325
» f. c.	94 10	94 40	[illegible]	1525	1500
[illegible]	100 —	—	[illegible]	563 —	563 —
[illegible]	100 05	[illegible]	[illegible]	181 50	178 —
[illegible]	98 60	[illegible]	[illegible]	45 50	45 —
[illegible]	99 30	99 375	M.pont.	1110	1110
[illegible]	66 —	66 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 —	95 —	Zucch.	510 —	[illegible]
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	93 —	91 —
[illegible]	132 —	134 —	[illegible]	1440	1440
[illegible]	89 —	88 —	Burgo	3210	[illegible]
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	3100	3100
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	[illegible]	907 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	7050	7050
[illegible]	91 90	91 50	[illegible]	65 —	62 —
[illegible]	82 25	82 25	[illegible]	[illegible]	3400
[illegible]	65 —	65 —	[illegible]	840 —	[illegible]
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	75 —	76 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	335 —	330 —
[illegible]	98 50	[illegible]	[illegible]	345	345
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	400	400
[illegible]	101 25	101 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 75	91 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	77 —	77 —
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 75	95 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	94 25	95 —	[illegible]	7100	7100
[illegible]	94 60	93 50	[illegible]	11150	11.140
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	1730	1730
[illegible]	3450	3400	[illegible]	530	530
[illegible]	10.900	[illegible]	[illegible]	2125	2125
[illegible]	2180	2140	[illegible]	[illegible]	870
[illegible]	2120	2125	[illegible]	2710	[illegible]
[illegible]	109 —	109 —	[illegible]	21 —	[illegible]
Italgas	22 75	22 50	[illegible]	4050	4050
Sip	364 —	[illegible]	[illegible]	7300	7300
Terni	200 —	200 —	[illegible]	3650	3650
[illegible]	364 —	[illegible]			

Incidenti a Berlino

Poliziotto ferito nel settore americano da agenti sovietici

Berlino, venerdì sera.

Agenti della «polizia popolare» nel settore sovietico di Berlino, hanno rivolto questa mattina le pistole verso i settori occidentali ed hanno lasciato partire un certo numero di colpi che hanno gravemente ferito un poliziotto di Berlino-Ovest. In merito, la direzione di polizia nel settore americano ha comunicato: «Poliziotti orientali hanno aperto il fuoco contro nostri uomini senza provocazione per proteggere attacchini comunisti che si erano infiltrati nei settori occidentali col favore delle tenebre».

Tra Albisola e Celle Ligure

Un'auto vola in mare dopo un salto di 15 m.

Savona, venerdì sera.

Un grave incidente è avvenuto questa notte presso uno dei passaggi a livello che si trovano sulla via Aurelia, tra Albisola e Celle Ligure. Una macchina straniera, proveniente dalla frontiera francese con a bordo quattro turisti olandesi, procedeva a forte velocità diretta a Genova quando improvvisamente veniva a trovarsi davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello.

Il guidatore, certo Hessaels Joe, di 28 anni, frenava energicamente per bloccare la macchina la quale, a causa del brusco arresto, sbandava paurosamente, si capovolgeva e precipitava giù dalla scogliera da un'altezza di circa quindici metri, andando a finire in mare.

Dei quattro olandesi che si trovavano a bordo dell'auto, due, e precisamente il guidatore Hessaels Joe e Halla Francisco, sono stati ricoverati all'ospedale di Savona in gravissime condizioni, mentre gli altri due sono usciti miracolosamente quasi illesi dal drammatico incidente.

CRONACA CITTADINA

30 MINUTI, PARI O DISPARI

Rompicapo in via Roma

— A sinistra, signore: oggi è giorno dispari. Se vuol fermarsi a destra ripassi domani.

L'automobilista si sposta a sinistra, ma è incerto se fermarsi «muso contro muso». Intanto le sue manovre disturbano la circolazione. (foto Moisio)

Stamane sono entrate in vigore le disposizioni già annunciate per sistemare la circolazione automobilistica in via Roma; da oggi, quindi, le automobili potranno sostare per un periodo massimo di 30 minuti, tenendo presente che nei giorni pari il parcheggio è consentito solo lungo il lato destro della via, e nei giorni dispari, come oggi 15, lungo il lato sinistro. Già è stato detto che il provvedimento presenta gli aspetti di un rompicapo, adatto piuttosto per gli amatori di giochi di pazienza che per automobilisti, il più delle volte frettolosi, ed una prova si è avuta fin dall'inizio, osservando quanto è avvenuto.

Vi sono stati forestieri ed anche torinesi, i quali ignoravano assolutamente da quale lato fossero i numeri pari ed i dispari, e, alle osservazioni del vigile, hanno chiesto se per caso ci fosse, per complicare le cose, anche il «rosso» ed il «nero», come a Genova. Altri ancora, provenienti da piazza Castello si sono trovati di fronte ad un dilemma: per portarsi sul fianco sinistro, è necessario andare a svoltare attorno al «piedestallo» del vigile, in piazza San Carlo; oppure, tagliando la strada alla colonna di veicoli che giunge in senso opposto, ci si può fermare alla propria sinistra? Problema difficile, che molti hanno risolto girando la macchina in piena via Roma, eseguendo complesse manovre.

I «vigili», pur avvezzi a situazioni difficili, non hanno avuto un lavoro agevole ed hanno dovuto ricorrere a tutta la loro pazienza per sistemare controversie con automobilisti ai quali, se non la lettera del regolamento, almeno lo spirito non potevan dar torto. Un «vigile», per esempio, ha dovuto discutere a lungo con un signore il quale, quasi impossibilitato a camminare per una mutilazione a una gamba, aveva dovuto lasciare la macchina dall'altro lato di via Roma, dirimpetto al negozio dove doveva entrare.

Ancor più perplessi poi, i «vigili», sul come far rispettare la disposizione che limita a trenta minuti la sosta delle auto. Vi era chi, scherzosamente, proponeva che ad ogni veicolo venisse applicata una suoneria squillante allo scoccare della mezz'ora per eliminare così ogni contestazione: o che comunque ogni mezz'ora si annotassero le targhe delle macchine in sosta per poter procedere a successivo controllo.

Trovate, queste, che se attestano il buon umore con cui il provvedimento è stato accolto ne indicano anche la scarsa praticità: ciò fa sperare che da parte del Comune siano già allo studio soluzioni più rispondenti alle necessità della circolazione in via Roma.

Scomparso il testamento su un patrimonio valutato un miliardo

Famiglia in lite da 22 anni per l'eredità del "re del ferro,,

Le figlie dell'industriale accusano i fratelli di sottrazione di documenti e di estorsione in danno della madre - La denuncia ritenuta infondata in sede penale - La Corte d'Appello condanna i due maschi a risarcire i danni alle sorelle

Una controversia giudiziaria ha diviso per ventidue anni i figli dell'industriale Enea Zuffi ed è stata risolta ieri dalla nostra Corte d'Appello.

L'origine del dissidio va ricercata nella misteriosa sparizione di disposizioni testamentarie, avvenuta il 3 dicembre 1928, quando il comm. Enea Zuffi morì improvvisamente a Torino per un attacco cardiaco. Egli era persona assai nota nel mondo finanziario quale agente di ferriere, tanto da essere nominato «il re del ferro». Negli ambienti commerciali era ritenuto multimilionario.

Il comm. Zuffi aveva quattro figli, due maschi, Giacomo ed Enea e due figlie, Alice e Corinna. Nel suo testamento olografo, «il re del ferro», nominava suoi eredi universali i maschi, mentre per le figlie disponeva la sola quota legittima. Questa però rimaneva sulla carta perchè non fu rinvenuto di immobili nè di proprietà mobiliare. In quanto alla vedova dello Zuffi, signora Alice Drake, ora defunta, ella dichiarò, solo alcuni mesi dopo la morte del marito, che quelli le aveva lasciato appena 750 mila lire in titoli nominali per poter provvedere alle sue necessità di vita.

Pareva impossibile che le ricchezze accumulate dallo Zuffi valutate allora una ventina di milioni, pari a un miliardo di oggi, fossero sparite senza lasciare traccia. Una delle figlie, Corinna, ritenne che i fratelli si fossero appropriati dei valori appartenenti al padre e pensò che la dichiarazione, tardivamente fatta dalla madre, fosse stata suggerita dagli stessi figli. Sporse quindi querela contro i fratelli per sottrazione di sostanze ereditarie; ma la causa si chiuse in istruttoria con un non luogo a procedere. La sentenza venne portata, dalla stessa figlia Corinna, davanti al Tribunale civile. La donna sosteneva che l'azienda paterna «Enea Zuffi e figli», che poi figurava ceduta ai figli insieme allo stabile, con atto notarile, doveva essere compresa nel compendio [illegible] ra Corinna, per sottrazione di ingenti somme.

Con sentenza 28 aprile 1941, la sezione istruttoria presso la Corte di Appello dichiarava assolti i fratelli Zuffi dall'imputazione di estorsione, amnistiati per quello di appropriazione e li rinviava a giudizio del Tribunale penale per occultamento di una scrittura contenente disposizioni testamentarie. Il 21 luglio dell'anno successivo gli imputati vennero assolti per insufficienza di prove. Le due sorelle però ricorsero nuovamente in sede civile chiedendo che i fratelli fossero condannati a risarcire i danni da esse patiti. Nel 1947 il Tribunale respingeva la domanda di Corinna e Alice Zuffi condannandole al pagamento dei due terzi delle spese di causa. La questione venne allora portata all'esame della Corte d'Appello. La prima sezione (Pres. Domaibela, relatore Casoni) con la sua odierna elaborata sentenza ha ritenuto che «grave sia stato il pregiudizio morale subito dalle sorelle appellanti in dipendenza del reato commesso dai fratelli». La sentenza osserva in proposito che le sorelle Zuffi, entrambe in misere condizioni e amareggiate dal contenuto del testamento paterno, riportarono una perturbazione psichica che si protrasse per lunghi anni. Il giudicato della Corte conclude quindi condannando i fratelli Giacomo ed Enea Zuffi al pagamento di 500 mila lire e dei relativi interessi a ciascuna delle due sorelle; li dichiara inoltre tenuti a corrispondere un terzo delle spese di giudizio. Corinna e Alice Zuffi erano assistite dall'avv. Colonna, i fratelli dall'avv. Patti.

Il disastro di Superga

L'«Ali» non pagherà i danni al Torino

E' stata depositata oggi alla Cancelleria della I Sezione civile del Tribunale la sentenza riguardante la nota controversia fra la Compagnia di navigazione aerea «Ali-flotte riunite» e l'Associazione Calcio Torino. [illegible]

In vigore da domani

Il percorso dell'autobus sulla linea del N. 1

Le vecchie vetture tranviarie della linea n. 1 domani saranno sostituite dai moderni pullmann già sperimentati con successo durante il Salone internazionale dell'Automobile.

Il percorso sarà il seguente: capolinea Largo Orbassano (all'incrocio di corso Orbassano con il corso Duca degli Abruzzi), corso Rosselli, corso G. Ferraris, corso Vittorio, Porta Nuova, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello (capolinea davanti a Palazzo Madama).

Le armi ritrovate dai carabinieri in agosto

I carabinieri della Legione Torino hanno reso noto il riepilogo delle armi ritrovate nel mese di agosto. L'elenco comprende 4 mitragliatrici, 17 mitra, 68 moschetti, 3 pistole, 5 bombe da mortaio, 290 bombe a mano, 12.643 cartucce, 13 kg. di esplosivo, 2 mine, 8 pugni di ferro.

Una vecchia investita

Mentre attraversava corso Siccardi all'angolo di via Giannone, la 73enne Maria Fasano abitante in via Silvio Pellico, è stata investita da una bicicletta. La poveretta cadeva pesantemente al suolo riportando escoriazioni multiple ed una ferita alla testa. Ricoverata al S. Giovanni è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Libero dopo 48 anni

L'ergastolano Nicolò Pilleni è uscito dal penitenziario di Alessandria in seguito alla grazia concessa dal Presidente della Repubblica. Era stato condannato per un omicidio compiuto nel 1902.

DOMANI INIZIO NELLE SCUOLE MEDIE

Il calendario degli esami

Il 60 per cento degli studenti deve "riparare,, Al 2 ottobre le prove di abilitazione e maturità

Iniziano domani gli esami autunnali di riparazione per le scuole medie. Quelli delle elementari cominceranno il 28 settembre e quelli di abilitazione e di maturità il 2 ottobre. Complessivamente si calcola che circa il 60 per cento degli studenti che si sono presentati alle prove di giugno debbano ripetere qualche materia.

Nelle scuole medie il calendario d'esami è stato fissato dai direttori a seconda dei diversi corsi. In genere si comincerà con la prova d'italiano.

Il calendario per gli esami di abilitazione e di maturità invece è stato fissato direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ecco la parte essenziale:

Maturità classica: 2 ott.: prova italiano; 3: latino-italiano; 4: italiano-latino; 5: greco.

Maturità scientifica: 2 ott.: italiano; 3: latino-italiano; 4: italiano-latino; 5: matematica; 6: lingue straniere; 7: disegno.

Abilitazione magistrale: 2 ott.: italiano; 3: latino-italiano; 4: matematica.

Istituto tecnico agrario: 2 ott.: italiano; 3: agricoltura; 4: economia ed estimo rurale; 5: contabilità agraria.

Scuola professionale donna - Specializzazione lavori femminili: 2 ott.: italiano; 3: lingue straniere; 4: disegno; 5: lavori femminili. - Specializzazione economia domestica: 2 ott.: italiano; 3: lingue straniere; 4: lavori femminili; 5: disegno.

Istituto industriale: 2 ott.: italiano (le altre prove tecniche sono state stabilite a seconda dei corsi di specializzazione dal 3 al 6 ottobre).

Istituto commerciale e geometri. - Ragionieri: 2 ott.: italiano; 3: seconda lingua straniera; 4: computisteria ragioneria; 5: tecnica commerciale, trasporti, dogane; 6: matematica finanziaria; 7: prove pratiche merceologiche. - Geometri: 2 ott.: italiano; 3: agronomia e tecnica rurale; 4: estimo catastale; 5: contabilità lavori; 6: costruzioni e disegno costruzioni; 7: topografia e disegno topografico. (Le prove orali inizieranno il 6 ottobre per gli istituti magistrali, il 7 ottobre per la maturità classica e il 10 ottobre per quella scientifica).

Nell'istituto tecnico industriale, nell'istituto commerciale e per geometri e nelle altre scuole le prove orali saranno stabilite dai presidenti delle commissioni esaminatrici.

Per 5 lire di resto 3 giorni di carcere

Scambiato per un rapinatore mentre strappa i soldi dalle mani del bigliettario del tram - Una denuncia per ingiurie

Cinque lire, cinque misere, svalutatissime lire sono alla base della vicenda che ha creato tanti guai per un giovane impiegato della nostra città. [illegible]

[illegible] lasciati 5 lire.

— Bene, aspetterò... — disse il Ventura, e rimase presso il bigliettario, in attesa che qualche nuovo passeggero lo rifornisse di spiccioli. Il tram superò una, due fermate; passeggeri scendevano e salivano, ma nessuno portava le attese 5 lire.

Così il «15» svoltò in corso Re Umberto e proseguì per piazza Solferino. Il Ventura non ne poteva più. Seccatissimo per il fatto di aver già superato la fermata dove avrebbe dovuto scendere, si rivolse ancora una volta al bigliettario. La risposta, accompagnata da un eloquente gesto diretto alla targhetta che porta l'indicazione «Presentarsi con il denaro contato», fu: — Se vuol scendere, scenda; vuol dire che il resto di 5 lire, se crede, potrà venire a prenderselo al capolinea.

Afferma il Ventura di aver visto rosso, e non si può stentare a crederlo. Infuriato, allungò un braccio, strappò al fattorino il mazzetto di biglietti da 10 e da 50 che in quel momento teneva in mano, e fece per buttarsi dalla [illegible]

[illegible] Moncenisio e di qui, essendo i locali privi di camera di sicurezza, passato alle «Nuove». In carcere è rimasto tre giorni; ieri ne è uscito, essendo stato accertato l'accaduto; comunque lo sventurato Ventura è stato denunziato per ingiurie.

OTTO DISSESTI NELLA SETTIMANA

A causa di un vitello un macellaio fallisce

Il crollo provocato dalla banca che aveva anticipato il prezzo della bestia - Quattro industriali e quattro commercianti

La settimana in esame presenta ben 8 fallimenti: il numero, anche se notevole, rispetto alle settimane precedenti, non deve però essere interpretato come sintomo di insorgente particolare disagio economico che prende forma attraverso accertamenti legali di insolvenza.

Si tratta, come di norma si verifica nei dissesti dell'annata, di piccoli complessi, sorretti da debolissima struttura finanziaria, che conchiudono la loro vita breve ed effimera, nutrita più che altro di speranze e da inesperienza.

Tra le otto dichiarazioni di fallimento, quattro riguardano attività industriali. Notasi una società a responsabilità limitata, Maglierie Alma di via Thesauro, presto passata in liquidazione lasciando persino insoddisfatti i salari della maestranza. In vista del dissesto la ditta cercò di varare un concordato che non potè però concludere perchè all'ultimo momento si presentò, quale imprevisto creditore di oltre un milione, l'Istituto Nazionale di Previdenza. Altro modesto dissesto è quello del Calzaturificio Nizi che dal giugno cessò ogni lavorazione e pure esso tentò, inutilmente, il salvataggio attraverso un concordato stragiudiziale.

La Società Magic-Son-Arson costituita nel luglio del 1949 intendeva esplicare attività industriale nel campo radiofonico; ma il capitale di 200 mila lire si dimostrò ovviamente insufficiente a competere con la concorrenza delle grandi Case: di qui il fatale, rapido crollo. Nei dissesti a carattere industriale rientra pure quello del dott. Guglielmo Trotori, titolare di fabbrica di paste alimentari in via Verdi e di cui l'epilogo fallimentare è stato preceduto da una progressione di pignoramenti e di vendite giudiziarie.

Nel gruppo dei quattro residui fallimenti a sfondo commerciale, rilevansi i più disparati generi: curioso forse più degli altri quello del macellaio Giovanni Baudino di corso Stati Uniti in quanto la categoria dei macellai gode fama di solidità; in più la istanza di fallimento è stata promossa da una banca che, per aver anticipato al Baudino il prezzo di acquisto di una sola bovina, è creditrice di neppure 200 mila lire. Il fallimento della Ditta Cat di Aldo Calderoni e Felicita Bollettino di corso Tassoni chiude una situazione, soffocata da mesi, da molti atti esecutivi. Giuseppe Martucci, proprietario di negozio di mercerie in via Foligno, è stato dichiarato fallito non per obbligazione diretta, ma per avallo di 150 mila lire.

Marco Nerbolino e Pierina Cordero, con negozio in Lanzo desiderosi di trasferirsi a Torino cedettero l'azienda per 2 milioni e 900 mila lire, parte in contanti e parte con cambiali non andate a buon fine, motivo per cui risultò immediatamente compromessa la vita della drogheria di via Nizza 31 da essi assunta in gerenza: il passivo supera gli 8 milioni contro attività denunziate in circa 6 milioni.

e. c.

Bollettino meteorologico

Temperature: massima 29,8; minima 16; media 17; ore 8 di stamane 18,8; umidità 90%; pressione mm. 734,5. — Previsioni: annuvolamenti stratiformi locali. Venti deboli vari o calma di vento. Probabili deboli fenomeni temporaleschi nel tardo pomeriggio. Temperatura pressochè stazionaria.

PASSATEMPI

[illegible]

ca - con - ga - go - ghe - gi - lan - la - leg - li - ma - ni - no - po - po - pa - re - ro - sen - sil - ta - ta - u - u

Formare 8 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno una frase di Goethe: 1. Unire con spago; 2. Non pesa; 3. Bosco pericoloso; 4. Squadre militari romane; 5. Marchio dell'upupa; 6. Monti piemontesi; 7. Piccolo resto; 8. Udita.

Soluzione del giuoco precedente: Parole [illegible] - Creazione - Razzione - Razione - Azione - Agone - Ione - One - Ne.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica leggera - 17,30: Trasmissione dal Bolscioi di Mosca - 17,45: Canta Armando Romeo - 18: Sinfonie da opere - 18,30: Ritmi di successo.

Ore 19: Concerto corale (Polifonica romana e diretta da Lavinio Virgili): [illegible]

Ore 19,30: Qualche tango - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Giornale, Sport - 20,33: Orchestra di ritmi moderni.

Ore 21,10: Festival internazionale di musica contemporanea: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. [illegible]

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ballabili e canzoni - 18,30: Rubrica Sindacale - 18,45: Armando Trovajoli al pianoforte - 19: Invenzioni e scoperte: Le telecomunicazioni - 19,30: Università Internazionale G. Marconi. [illegible] - 19,45: Melodie e romanze - 20,10: Panorama d'America - 20,30: Giornale, Sport - 21,10: «Squadra Mobile», cronache poliziesche di Ezio D'Errico (quarto episodio): «La compagna del notaio». Compagnia del teatro comico musicale di Radio Roma. Regia di Nino Meloni (registrazione) - 21,30: «Vita di [illegible]» a cura di Aldo Salvo - 22: Orch. della canzone, dir. da Angelini - 22,15: «Lettere da casa» - 22,45: Orchestra melodica dir. da F. Donadio.

SPETTACOLI

Guastafeste a carico

(Mamma non ti sposare, di F. M. Wilcox)

L'acqua di glicerina e zucchero [illegible] in questo *Mamma non ti sposare*, dove la giovanile Jeannette Mac Donald, una divorziata ancora in gamba, durante una crociera prescrittale dal medico curante in seguito a uno svenimento, ferma gli occhi a mandorla sul celebre pianista José Iturbi, e ce li tiene tanto che il brav'uomo si innamora di lei e al primo scalo la sposa. Niente di male, se a casa non aspettassero la sposa clandestina tre figlie del primo letto, petulanti e piagnucolose, oltrechè attaccatissime alla memoria del loro papà, ch'esse credono uno stinco di santo, mentre è un cattivo soggetto che non si dà pensiero di loro e s'è fatta un'altra famiglia. Gli sposi [illegible] il modo di partecipare il matrimonio alle tre [illegible] senza farle [illegible], ma per quanta politica ci mettano, la prole prende la cosa a traverso, e tanto strilla che il signor Iturbi con la coda tra le gambe lascia la casa.

[illegible] noi, con una [illegible] scarica di scapaccioni avrebbero messo a letto le figliuole, e tenuto duro sul marito, ma il carattere di questa mammina in technicolor è dolcione, e pur sospirando sulla bella occasione perduta, ella accetta il sacrificio imposto dalle figlie, e ordinato al proprio sangue di riprendere l'antico regime di giri, piega la testa. Si tratta, però, soltanto d'una proroga. Le figlie nel frattempo hanno imparato molte cose sui diritti delle mamme [illegible], e quanto all'idolatrato papà, capiscono che se n'erano fatte un concetto sbagliato; per cui la stessa petulanza con cui hanno [illegible] osteggiato il patrigno, ora [illegible] nel convincerlo a ritornare e non hanno pace, le brave figliuole, finchè mammina e il maestro Iturbi non si sono ritrovati. La musica, che ha sempre accompagnato tutti i passaggi psicologici, suggella la vicenda con un [illegible] [illegible] a quarantina l.

l. p.

La cometa

Nell'anno 188... qualcuno forse se ne ricorda ancora, il cielo di Francia si ornò di una piccola cometa. I giornali annunciarono con gran chiasso la comparsa del fenomeno e la città di Vanne-sur-Meuse, dove in quel tempo c'era di guarnigione il 51° Cacciatori, si rallegrò come d'una fortuna pubblica per quel diversivo al consueto gioco della tombola. Disgraziatamente in quell'anno, l'inverno che era passato senza freddo eccessivo sul finire aperse le cateratte. Nuvole pesanti, alternativamente color fuliggine e color sabbia, rovesciavano senza tregua scrosci di pioggia, insaponavano l'acciottolato delle strade, annegando nel medesimo lugubre macero marzo che stava per finire e aprile che stava per nascere.

Ora in quel tempo, verso le otto del mattino, il maresciallo d'alloggio capo Lampérière era andato come al solito a rapporto dal colonnello Le Merrays. Costui aveva appena fatto colazione come lo attestava una tazza sporca di cioccolato, posata sull'angolo del caminetto e, adagiato su una poltrona, si scaldava le gambe al fuoco. Aveva in testa il chepì e portava una giubba di panno bianco in cui il nastrino d'ufficiale della Legion d'Onore sembrava una ciliegia schiacciata.

Lampérière fece una breve relazione delle novità e terminò il suo rapporto con la lista delle punizioni e con le richieste di licenze e permessi. Il colonnello fece un segno d'approvazione col capo e a un tratto, mentre il sottufficiale stava chiedendo il quaderno degli ordini, disse:

— A proposito maresciallo.

— Signor colonnello?

— I giornali della città annunciano che c'è una cometa.

— Infatti, signor colonnello...

Il signor Le Merrays proseguì:

— Ebbene, ecco! Ho pensato che in questa occasione sarebbe forse mio dovere fare agli uomini... Oh! senza alcuna pretesa ben inteso!... (Egli abbozzò sotto i baffi un mezzo sorriso e fece con la mano un gesto discreto che ricondusse senz'altro le cose alle loro giuste proporzioni)... un piccolo corso di cosmografia, trattando della natura delle comete, del loro movimento attraverso lo spazio, della loro periodicità ecc. ecc. E' bene che gli uomini non vivano come dei bruti nell'ignoranza delle cose più elementari. Non siete di questo parere?

Il maresciallo non esitò punto:

— Certamente, signor colonnello!

E disse queste parole con lenta gravità, come un uomo penetrato dalla saggezza di disegni veramente superiori. Egli aveva già bagnato la matita e aperto il quaderno e scrisse in tutta fretta sotto dettatura del colonnello:

— *Domani alle undici davanti alla scuderia il colonnello farà un corso di cosmografia...*

— Aggiungete « familiare », disse il signor Le Merrays che aveva appena acceso una sigaretta e lanciava dalle narici un doppio getto di fumo bluastro... « *relativamente alla cometa* ». Ci siamo?

— Sì, signor colonnello.

— Scrivete: « *In caso di cattivo tempo* »...

— ... « *cattivo tempo* »...

— « *Il corso avrà luogo* »...

— ... « *avrà luogo* »...

— « *nella sala di ginnastica* »...

— ... « *ginnastica* ».

— Tutto qui.

Lampérière salutò, chiuse il suo *dolman* sotto il pesante mantello azzurro e se ne andò. La pioggia fuori cadeva fitta con delle folate di vento che si ingolfavano sotto il mantello del militare e gliela sollevavano d'ambo i lati del viso.

— « *Ordini!* ».

Con un medesimo movimento automatico gli uomini abbozzarono un saluto militare portando la mano all'altezza del berretto e ritornando quindi sull'attenti.

— « *Il colonnello...* ».

I quattro squadroni erano ammassati lì in tenuta di scuderia sotto la pioggia che picchiettava sulle spalle degli uomini; era una dannata pioggia fine ed insistente che rigava di fili quasi invisibili il fondo scuro delle finestre aperte. Chiuso da una barriera di bluse di tela, strettamente rinserrata in cerchio attorno a lui il maresciallo d'alloggio capo Lampérière dava lettura ad alta voce dell'ordine del giorno. Ma era un piccolo uomo impaziente, la cui troppo facile irritabilità era portata all'esasperazione e ciò che lo faceva andare fuori dei gangheri era quel diluvio che non finiva più.

— « *Tutti i permessi domandati a rapporto sono concessi. — Domani alle nove nelle camerate: istruzione interna. — All'una visita dell'ufficiale di settimana. La punizione del soldato Popirol è portata da quattro giorni di sala di punizione, a quindici giorni di cui sette di rigore...* ». Ogni tanto, egli s'interrompeva e gettava un'occhiata in aria come per interrogare il cielo e sapere da lui se si sarebbe potuto vedere in breve la fine di quella inclemenza del tempo.

— « *... Alle undici, davanti alle scuderie il colonnello farà, in relazione alla cometa, un piccolo corso familiare di cosmografia...* ».

Alla parola « cosmografia » i cavalieri si scambiarono delle occhiate di inquietudine. Alcuni abbozzarono con la mano un gesto di saluto che rimase a mezz'aria. La pioggia raddoppiava d'intensità. Sulle pagine del quaderno aperto ogni nuova goccia che cadeva si trasformava in una larga stella violacea. E bruscamente il maresciallo n'ebbe abbastanza. Egli chiuse il quaderno, se lo pose sotto l'ascella e barbugliando, con la fretta di finirla al più presto, lanciò a piena voce questo avvertimento che non valse in alcun modo a diminuire lo sbalordimento degli uditori:

— In caso di pioggia la cometa avrà luogo al ginnasio.

G. Courteline

L'attrice americana Susan Hayward presenta un abito di pizzo finemente ricamato

Il fenomeno del trapianto

Dal mondo vegetale e animale a quello umano

ROMA, settembre.

A tutti è nota l'antica pratica del trapianto nel settore dell'agricoltura ed in special modo in quello dell'orticoltura e della frutticoltura. Dal semenzaio e dal vivaio per millenni l'uomo agricoltore ha trasportato la giovane piantina a stabile dimora; ed ha potuto verificare, in ogni caso, che il trapianto ha sempre recato beneficio all'economia dell'agricoltura, non solo per il grande risparmio di spazio colturale che il vivaio ed il semenzaio realizzano, non solo per la opportunità che il trapianto offre di operare una selezione iniziale fra gli individui nati nel contempo, ma soprattutto per il maggiore quantitativo di resa che la pianta dona quando dal luogo di nascenza viene trapiantata altrove. E' stato ormai dimostrato che, a parità di condizioni ambientali, la pianta che cresce dove è nata, che rimane là dove il seme ha germinato con la sua radice primaria affondata nel terreno, che ha stabile dimora dove il suo seme ha germinato, presenta una tendenza spiccata a sviluppare a prevalenza la parte somatica, la crescenza, l'attività vegetante. Invece la pianta asportata dalla culla, sradicata e messa altrove a stabile dimora, ha l'opposta tendenza di sviluppare la parte genetica e ha quindi una grande attività produttiva che si traduce in alta resa produttiva.

Offesa alla natura

Tra soma e germen, tra forza che tende ad assicurare l'individuo e forza che tende ad assicurare la specie, c'è sempre una certa antitesi, nel mondo vegetale almeno. E mentre il soma e la crescenza sono, a quanto sembra, dominati da fattori positivi ambientali, il germen e lo sviluppo sarebbero al contrario influenzati da fattori avversi ambientali.

Infatti l'uomo agricoltore, da tempo immemorabile, a mezzo della pratica della potatura e della cimatura, a mezzo cioè di mutilazione e di offesa, in ogni caso traumatiche, inferte a tempo all'individuo, ha ottenuto miracoli nel settore produttivo, stimolando con tal mezzo contro natura la pianta a sempre più produrre, a far cioè un maggior numero di figli.

Ma non è un atto contro natura, non è un'offesa soprattutto traumatica, simile a quella riscontrata nella potatura, la comune operazione del trapianto vegetale? Trapiantare un individuo vegetale, è svellerlo dal luogo dove è nato, mutilarlo nella sua dote radicale... Trapiantare è un fatto contro natura, un trauma non indifferente, una offesa somatica apportata all'individuo pianta: e forse per questo si traduce in stimolo genetico potente in quel settore della vita dominato dai fattori ambientali avversi. A meno che non s'inclini ad accettar la tesi di Hildbrand il quale sostiene che, quando si hanno offese traumatiche sulle cellule vegetali, queste mettono in libertà degli ormoni speciali che stimolano la divisione cellulare e quindi la crescenza. Veri ormoni traumatici. Ormoni di cicatrizzazione. Con questo, forse, si spiega il fatto che anche il grano, la pianta per eccellenza di coltivazioni in grande, si cerca di trapiantarlo in qualche caso eccezionale: ed il grano, trapiantato con i suoi più numerosi palchi radicali, è riuscito ad aumentare a più di cento la sua normale capacità di resa.

Questo si verifica in natura, ma il fenomeno del trapianto e della conseguente moltiplicazione è stato anche studiato nei laboratori a mezzo delle colture microbiche e dell'allevamento della famosa drosofila: il moscerino dell'aceto, il benemerito della scienza sperimentale biologica. Queste ricerche hanno dimostrato che, sia in una coltura microbica e sia in un allevamento condizionato di drosofila, la popolazione segue sempre una curva logistica: cresce in un primo tempo; arrivata ad un certo punto, segna il passo per poi decrescere se viene abbandonata al proprio destino spaziale. Invece se si opera il trapianto di un gruppo di individui anche quando la popolazione trovasi nella fase di stasi o di decrescenza, questo gruppo d'individui nella nuova sede ambientale riprende vigor genetico e, così trapiantato, mostra un'altra volta in pieno l'originario impeto di moltiplicazione. Ora questo che avviene in natura nel mondo vegetale ed animale ed in laboratorio succede anche in quello umano? Ci sono rapporti che legano il trapianto e la natalità umana?

Individui giovani

Parrebbe di sì. Già nel capitolo primo dell'Esodo biblico si narra che Giacobbe entrò in Egitto con i 70 Ebrei, nel 1730 avanti Cristo, cioè quattro secoli dopo gli Ebrei dovettero abbandonare l'Egitto. Facendo il censimento del suo popolo, rilevò in quell'epoca 603.550 uomini atti a portare armi, cioè una popolazione complessiva di 2 milioni e duecento mila abitanti; un raddoppiamento della popolazione ogni 25 anni. Tale fu l'incremento da destare le più serie apprensioni nelle dinastie egizie: essendosi operato qui nell'Egitto il trapianto degli Ebrei così come si comporta quello delle opunzie nelle terre d'Australia.

E' risaputo che i Francesi, trapiantati da qualche secolo in Canadà, hanno sempre presentato e presentano ancora un indice di natalità superiore a quello presentato in ogni tempo dalle corrispondenti regioni originali della madrepatria. E' vero che qui c'è il fattore ambientale che può giovare in pieno, essendo ben diverso il clima di Francia da quello del Canadà. Ma il fenomeno dell'aumentata natalità in seguito a trapianto si è verificato anche in climi similari, come quelli mediterranei, sia per razze costituzionalmente prolifiche come l'italiana, sia per razze tendenti alla sterilità come quella francese. L'indice della natalità degli Italiani di Tunisi e quello dei Francesi di Algeri si è mantenuto sempre più alto attraverso i decenni (ed è ormai più di mezzo secolo che si hanno attendibili rilievi di statistica) rispetto a quello presentato dalle rispettive popolazioni sedentarie della madrepatria (Huddington).

Lo stesso si verifica in Italia. Uno studio d'ordine statistico fatto da noi a Latinia, luogo di convegno demografico del Veneto e Ferrara, ha messo chiaramente in vista il rapporto che esiste tra il trapianto e l'aumentata natalità dell'uomo, essendosi riscontrato un aumento di 7-10 punti nell'indice di natalità per l'effetto dell'avvenuta loro migrazione nella zona di Latinia, in confronto dell'indice di natalità delle province originarie.

Sicchè la migrazione pare che sia benefica ai fini della natalità degli uomini, non solo per il fatto che il trapianto verte quasi sempre su gruppi d'individui giovani e capaci e desiderosi di aprirsi nuove vie (quindi su gruppi biologicamente più prolifici per l'età e per la costituzione); non solo per il miglioramento che si ottiene nella maggior parte dei casi di migrazione; non solo per le spostate condizioni ambientali e climatiche soprattutto. Il beneficio forse lo si deve anche attribuire a fattori analoghi ancora sconosciuti, che accompagnano il fenomeno del « trapianto » per il semplice fatto di spostarsi altrove.

I MISTERI DELL'AMORE ALL'ESAME DELLA SCIENZA

Le trenta incognite della vita coniugale

Parigi, venerdì sera.

Una delle più serie riviste europee ha pubblicato in questi giorni una vasta inchiesta sulla felicità coniugale, l'argomento del quale più parlano le donne anche se su di esso sono assai meno informate che sulla moda o sul cinema.

Sono stati interrogati autorevoli psicologi e sociologi e decine di medici di fama internazionale, i quali si sono trovati concordi nel rilevare che il problema della felicità coniugale non può trovare la sua soluzione in una formula statistica. A loro avviso, il quesito posto va diviso in trenta domande particolari che costituirebbero le trenta incognite del matrimonio. Eccole di seguito, con le relative risposte date dagli interpellati, risposte che squarciano il velo del mistero su altrettanti segreti dell'amore:

Remissivi e tiranni

— Le donne vecchio tipo sono tra le spose più felici?

— *Sì. La grande maggioranza di spose felici sono donne che amano l'ordine, le tradizioni, le buone vecchie abitudini. Sono più calme, più sicure e più generose delle moderniste e delle rivoluzionarie.*

— I mariti remissivi sono prevalentemente uomini piccoli di statura?

— *No. Per compensare il loro svantaggio fisico, gli uomini piccoli anelano alla autorità e al prestigio. Nella maggioranza dei casi, quando sposano una donna alta, questa tendenza si accentua in loro, fino a fare di un marito di un metro e sessanta e del peso di cinquanta chilogrammi un tiranno aggressivo e violentemente vendicativo.*

— Chi è buono come figlio è buono anche come sposo?

— *Raramente. Spesso l'esagerata dipendenza sentimentale d'un figlio adulto (maschio o femmina che sia) verso i genitori denota una mancanza di maturità e una vera incapacità da parte sua ad assumere gli obblighi e le responsabilità del matrimonio.*

— Quando la sposa è più anziana dello sposo sono più ridotte le probabilità di una unione felice?

— *No. Al contrario di quanto comunemente si ritiene, le statistiche dimostrano che quei matrimoni in cui la donna ha un'età un po' maggiore di quella dell'uomo risultano spesso tra i meglio riusciti.*

— Le donne del sud sono adatte al matrimonio in più giovane età che quelle del nord?

— *Sì. E il fatto è confermato dalle statistiche europee. Le spagnole si sposano, ad esempio, prima delle danesi. Anche per ogni Paese, preso separatamente, le statistiche rilevano che le meridionali sposano in più giovane età che le settentrionali.*

— Il matrimonio tra amici d'infanzia è consigliabile?

— *No. Perchè non permette agli sposi di fare alcuno sforzo per dominarsi, troppo remota essendo la conoscenza dei reciproci difetti.*

— Le relazioni sessuali sono alla base della felicità o infelicità coniugale?

— *No. Esse costituiscono ovviamente un fattore importante del menage coniugale, ma non l'elemento decisivo. Nella vita quotidiana di due sposi giocano un ruolo ben più importante i rapporti sentimentali.*

Dichiarazioni lampo

— E' vero che i mariti si disamorano di quelle mogli che con l'avanzare degli anni trascurano il proprio corpo e l'eleganza dell'abbigliamento?

— *No. Anche se una moglie non è più nel corpo e negli abiti seducente come all'epoca del fidanzamento, il marito vedrà sempre la sua donna non come è, ma come era il giorno del primo incontro.*

— Più un uomo è anziano, più è giovane la donna che presceglierà?

— *Sì. Ecco perchè dopo i trentacinque anni le possibilità di matrimonio di uno scapolo diminuiscono considerevolmente.*

— I matrimoni fatti attraverso i piccoli annunci dei giornali sono instabili?

— *No. Spesso riescono meglio degli altri. Gli sposi che si sono incontrati con questo mezzo non si mostrano mai troppo esigenti e profondono tesori di pazienza e di buona volontà piuttosto che tornare alla loro solitudine.*

— Gli uomini s'abbandonano alla « dichiarazione » tanto più facilmente quanto più poetico, suggestivo e fastoso è il luogo dell'incontro?

— *Sì. Così avviene al cinema, sulle cartoline illustrate e nei romanzi da pochi soldi. Nella realtà, invece, la scena della « dichiarazione » si svolge dovunque: davanti alla porta di casa della bella, al ristorante, in un giardino o sulla piattaforma d'un tram. Tutto dipende dall'istante, dall'atmosfera favorevole creata da una frase o da uno sguardo. Durata media della « dichiarazione »: nel 1900 almeno mezz'ora, nel 1950 un minuto e mezzo.*

— Le donne che dicono: « Volete sposarmi? » sposano generalmente l'uomo al quale hanno fatto tale proposta?

— *L'88 per cento delle donne che chiedono di essere sposate si sentono rispondere « sì ». E la maggior parte di questi matrimoni si rivelano felici.*

— Sono più facili i matrimoni tra vicini?

— *Sì. Il 80 per cento delle ragazze sposano un giovane che abita a meno di 500 metri dalla loro casa.*

— Gli uomini che si risposano preferiscono una vedova o una nubile?

— *Una nubile.*

— I gusti maschili cambiano?

— *Sì. Alla fine del secolo scorso la donna ideale doveva essere pallida, fragile, svenevole; nel 1925 trionfava la « garçonne »; oggi la sposa modello è impersonata dalla donna sportiva. Le statistiche provano che nei periodi critici (guerra, carestie, ecc.) gli uomini sposano donne che abbiano i loro stessi gusti, i loro stessi interessi, e spesso il loro stesso mestiere o attività professionale.*

— Coloro che si risposano, hanno maggiori possibilità di essere felici?

— *No. In amore l'esperienza è meno utile di quanto dovrebbe essere, almeno nel 50 per cento dei casi esaminati.*

— Gli uomini grassi prediligono le cicciona?

— *Sì. E gli uomini magri le donne snelle. Ciò nella proporzione dell'85 per cento.*

— Le famiglie numerose sono le più felici?

— *No. Perchè aumentano i motivi di attrito e le preoccupazioni.*

— I matrimoni regolari riescono meglio degli altri?

— *Sì. Al contrario, quelli che sono la conseguenza di un ratto o di una fuga danno la più mediocre percentuale di riuscita.*

— E' il denaro la causa più frequente dei contrasti coniugali?

— *Sì. Ma questi contrasti sono dovuti meno alla sua mancanza che alla cattiva divisione di quanto si possiede. (« Mia moglie è spendacciona... », « Mio marito è avaro... »).*

— E' vero che il primo anno di matrimonio è il più difficile?

— *No. Secondo le statistiche gli anni più pericolosi sono il terzo, il quarto e il quinto. Superato questo periodo, il pericolo diminuisce fino alle nozze d'argento.*

— I contrasti tra i coniugi scoppiano di solito al mattino?

— *Sì. Prima della colazione. Non perchè gli sposi abbiano fame, ma perchè il risveglio li trova sempre poco disposti ad affrontare la nuova giornata di lavoro. Soprattutto i mariti.*

— Gli sposi più ricchi sono anche i più fortunati?

— *No. La ricchezza — dicono le statistiche — non fa la felicità. Almeno da sola. E' accertato, invece, che gli sposi che hanno un reddito stabile, anche se poco elevato, sono più felici di quelli che hanno un reddito irregolare, anche se molto elevato.*

— I fidanzamenti tra amici sono quelli che più rapidamente portano alle nozze?

— *No, perchè sono meno impazienti delle vittime del cosiddetto colpo di fulmine. Ed ecco un'altra rivelazione delle statistiche: le possibilità di buona riuscita di un matrimonio sono direttamente proporzionali alla durata del fidanzamento.*

Le casalinghe

— L'essere donna di casa rappresenta una « situazione » più importante di quella di una impiegata?

— *Sì. Soprattutto in America, dove è stato calcolato che l'attività di una donna che si occupi esclusivamente della sua casa comporterebbe una spesa di tremila dollari all'anno (un milione e ottocentomila lire) se quell'attività dovesse essere affidata a dei domestici. E' una somma che supera largamente il guadagno medio di una impiegata.*

— Le casalinghe sono più felici delle impiegate?

— *Sì. Su ogni sette donne maritate una sola lavora fuori casa. Lo fa perchè non è felice o non è felice perchè lavora fuori casa? Gli esperti indagano ancora, ma il fatto è certo.*

— Il marito medio è più colto della moglie?

— *Sì. Le mogli sopportano meglio dei mariti la superiorità intellettuale del coniuge.*

— L'unione è più duratura quando è il marito a dirigere il « menage »?

— *No. I migliori matrimoni sono quelli in cui esiste una vera associazione: eguaglianza di diritti, di doveri e di responsabilità.*

— Il matrimonio impone alla moglie maggiori prove che al marito?

— *Sì, checchè ne dicano i mariti. La donna lascia il suo nome e la sua famiglia, deve affrontare nuove responsabilità, ha su di sè il peso di tutte le attività domestiche, deve fare l'esperienza della maternità. L'uomo, invece, continua a svolgere il suo normale lavoro e non deve fare il minimo sforzo di adattamento.*

— Gli uomini sposati sentono come gli scapoli il fascino femminile?

— *Sì. Ma, nell'insieme, resistono meglio alle tentazioni. Tuttavia, a giudizio dei sociologi, la risposta a questo quesito varia notevolmente a seconda che si interroghino i mariti o le loro mogli.*

Sulle quali però può fare volo la gelosia. Che è anch'essa un'incognita del matrimonio. Ma sulla gelosia gli esperti non si sono pronunziati. Medici sociologi e psicologi hanno fatto luce su trenta segreti, ma l'amore conserva e conserverà in eterno ben altri insondabili misteri.

***

« Miss fascino del mare » ad Atlantic Beach: il tessuto del suo costume imita la pelle del leopardo

Moda a New York: vestito di lana nera sul quale si indossa una tunica senza maniche. Guanti di camoscio

PAZZO SÌ, MA ANCHE ABILE TRUFFATORE

Vestito da generale un salumaio a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Tartarino è arrivato a Parigi! O, perlomeno, un suo quasi omonimo, tale Andrea Tartary — di professione salumaio — arrestato ieri mentre in uniforme di generale napoleonico rifiutava di pagare il tassista che aveva fatto visitare le bellezze della capitale a colui che pretendeva essere il duca di Reichstadt.

« Sono l'Aiglon — sosteneva egli — e vorreste farmi pagare? Ma che razza di francese siete? Siete proprio un ex generale russo e volete vendicarvi per le batoste che vi inflisse il mio imperiale genitore ».

Bonario, l'agente di polizia condusse quello che prese per un pazzo al vicino commissariato.

Ma dopo un breve interrogatorio il commissario si convinse che se il Tartary era certamente uno squilibrato, aveva altresì doti di buon attore e qualità di un autentico truffatore. Giunto a Parigi alcuni giorni fa, egli si era fermato prima a Compiègne, ove facendosi passare per l'ultimo discendente del grande imperatore, organizzò una festa a beneficio dell'Associazione dei vecchi lavoratori per quindi scomparire con la cassa.

Invece di rimanersene tranquillo, egli pensò che a Parigi fosse necessario far parlare di sè ed a tale scopo, dopo essersi procurato, non si sa come, una magnifica uniforme di duca di Reichstadt, smagliante di innumerevoli decorazioni, fra cui scintillavano la medaglia della Beresina e quella dell'indipendenza italiana, Tartary trovò il modo di farsi prendere sul serio da alcuni forestieri, ottenendo qualche sussidio che gli avrebbe permesso, come egli affermava solennemente, di « baciare la Francia sulla bocca ».

L'altra notte egli aveva scandalizzato i nottambuli di Montmartre, che pure sono abituati a vederne di tutti i colori, svestendosi in piazza Pigalle e tuffandosi nelle acque poco chiare della vasca, ciò che gli valse una contravvenzione e duemila franchi di multa. « Peccato mi abbiate arrestato — dichiarò agli agenti divertiti. — Con me la Francia perde l'ultima possibilità di diventare la più grande potenza del mondo. Vi avrei provato chi sono... ».

I nuovi reggenti di S. Marino

San Marino, venerdì sera.

Il Consiglio grande e generale, nella sua seduta di ieri, dedicata all'elezione dei nuovi capitani reggenti, ha conferito per acclamazione la cittadinanza onoraria all'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Ieri sera il Segretario di Stato, dal balcone del palazzo pubblico, ha annunciato con la formula di rito, al popolo adunato sulla piazza, i nomi dei nuovi capitani reggenti eletti per il semestre 1° ottobre 1950 - 31 marzo 1951. Essi sono il comm. Marino Della Balda e Luigi Muntironi.

OROSCOPO di domani

Sabato mattina. Se si presenta l'occasione, i nati della Vergine (24 agosto-23 settembre), del Capricorno (21 dicembre-19 gennaio) e del Leone (23 luglio-23 agosto) debbono unire i loro sforzi perchè è prevista così una grande riuscita a condizione però che lavorino accanitamente perfezionando senza posa il loro metodo produttivo in previsione di un'attività destinata a durare per una trentina di anni. Le donne farebbero molto male ad intralciare quest'ottimistico fervore operoso, ma occorre invece che contribuiscano ad accrescerne lo sviluppo nei limiti delle loro possibilità.

Premunirsi contro gli accessi febbrili e non trascurare i disturbi causati da eccesso di fatica fisica o intellettuale. La giornata, in genere è propizia alle conciliazioni di antichi dissensi, all'acquisto di case e di negozi, di automezzi e di strumenti meccanici. Bellissimo cielo per le relazioni sentimentali.

Sabato pomeriggio. I soggetti della Vergine vedono la loro situazione consolidarsi soprattutto, se nati nel 1920 o nel 1921 e sono prossimi a conquistare, finalmente, la giusta ricompensa dei loro sforzi mediante la scoperta, attraverso le diverse vie finora tentate, della [illegible] maestra che li condurrà a migliori e definitivi risultati. La stessa considerazione vale in certa misura, anche per gli appartenenti al Capricorno e al Leone. Quelli del Cancro (22 giugno-23 luglio), all'opposto subiscono il contraccolpo delle medesime fluttuazioni astrali e sarebbero ben felici di registrare una sia pure relativa stabilità nella loro fluida posizione. Per loro sono previsti cinque anni assai agitati se pur non privi di eventi piacevoli ed interessanti. Prosperi gli affari in serata.

Per il palazzo del Negus 50 ingegneri e architetti

Abbiamo già dato notizia del bando di concorso lanciato dal Negus fra architetti di tutte le nazioni per la costruzione ad Addis Abeba del palazzo reale, ed abbiamo anche pubblicato nel luglio scorso la fotografia di un plastico eseguito da un architetto torinese che ha partecipato al concorso con la collaborazione di uno scultore anch'esso della nostra città.

Ora si apprende da Addis Abeba che la giuria, composta di cinque membri, sta esaminando la cinquantina di progetti che architetti ed ingegneri di molte nazionalità (il cui nome non sarà reso noto che all'apertura delle buste contrassegnate da un motto e contenenti le generalità dei singoli concorrenti) hanno inviato. Il Negus ha posto la prima pietra del nuovo palazzo imperiale il 3 novembre del 1948 nel 17° anniversario della sua incoronazione e durante la cerimonia ha dichiarato: « Questa prima pietra del palazzo imperiale, che sorgerà nella nostra capitale, è destinata ad essere, per il nostro governo, un simbolo di prosperità e per il nostro popolo e le venture generazioni un simbolo di grandezza ». L'imperatore rievocò il tempo in cui il suo avo Sahle Selassiè si accampava sul luogo in cui sorgerà il nuovo palazzo. Il Negus allora profeticamente disse: « qui i miei nipoti e pronipoti saranno incoronati e governeranno ».

Il premio per il progetto vincitore è stato fissato in diecimila dollari e le deliberazioni della giuria saranno presto rese note.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Circo Medrano (Cittadella): Programma sensazionale ore 21,15.

Piscina Scoperta Stadio fino al 17 settembre. Ore 11-19. Prezzi ridotti.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 45-522): 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini; c. Santo Andreoli. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10: Compl. Di Nunzio-Calegari; canta G. Ravera. Danze attr. 22-3. **Al Cavallino Bianco** (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Boluere. **Columbia Dance** v. Goito 3 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni. **Gadone**: « Torino la notte » ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **Gay** Orc. Angelini, Orc. Hammond M° Mariotti, c. N. Pizzi, Graglia. **Pagoda Dance**: 21 Orch. Zeme-Cumaloni. Serata premi. **Principe Dance**: ore 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo. **Giardino Danze Moda**: 21 Orch. Gimelli, c. B. Moreta e G. Rossi. **Fassio**: Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 113 tel. 73-785, t. 72-6. **Montecapodanni Dance**: ore 21-24. **Chalet Valentino**: ore 21 danze. **Eden Dance**: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La furia umana » James Cagney, V. Mayo. Pr. 200-250. **Astor**: « 3 ragazzi e un caporale » Victor Mature. **Corso**: « Romantico avventuriero » Gregory Peck. Pr. 200-250. **Doria**: « E ora chi baccerà? » techn. June Haver, Mark Stevens. **Lux**: « Speroni e calze di seta » in techn. D. Morgan, Jack Carson. **Metro-Cristallo**: J. Iturbi, J. Mc Donald, J. Powell techn. « Mamma non ti sposare ». Matt. 10,30, 135. **Reposi**: « Tre figli in gamba » C. Haft, G. Brent, R. Scott. **Torino**: « La bella preda » technic. Y. De Carlo, C. Coburn. Ap. 10. **Vittoria**: « Non si può continuare ad uccidere » techn., Glenn Ford.

Alexandra: « In questa nostra vita », Bette Davis, O. De Havilland. **Alpi**: « Santo disonore » A. Vilar. **Ariston**: « Il signore in marsina » Red Skelton, E. Powell. Pr. 120. **Augustus**: « Il ragno e la mosca » Eric Portman, N. Gray, G. Rolle. **Capitol**: « La taverna dell'allegria » Bing Crosby, Fred Astaire. **Faro**: « Il signore in marsina » Red Skelton, Eleanor Powell. **Hollywood**: Un americano a Eton, Mickey Rooney, Edmund Gwenn. **Ideal**: « Marechiaro » Massimo Serato e Varietà « Autho Parade » 18,15 e 21,15. Oggi ridux. Enal. **Massimo**: « Fidanzata di tutti », techn. Betty Grable. Loc. refrig. **Nazionale**: Un americano a Eton. Mickey Rooney, Edmund Gwenn. **Principe**: Francis il mulo parlante. D. O'Connor, P. Medina. U. 22. **Statuto**: Fidanzata di tutti, techn.

Asti: « Sabbia », techn. M. Stevens. **C.O.R.**: « La bellezza del diavolo ». **Mignon**: « Mercante di schiavi » V. **Olimpia**: « Segreto d'una donna ». **Po**: Figlio del delitto, techn. L. 60. **P. Nuova**: Bianca la segreta il sole. **Regina**: Tarzan e fontana magica V. **Romano**: « Botta e risposta » e Rivista Ferrero ore 16,30 e 21,15. **S. Paolo** 44-077: « Ammutinati del Bounty ». Clark Gable, C. Laughton.

Esperia: Incantesimo mari del sud. **Imperiale**: Torna casa Lassi. Var. **Italiano**: Forzate il blocco. Taylor. **Vinzaglio**: « Vagabondo della foresta ». Robert Mitchum, L. Young.

Eliseo: Imminente riapertura. **Frejus**: « Gente così » Vivi Gioi e Nuova Riv. Effebi-Bini Star Ballet. **S. Paolo**: « Canaglia eroica », techn.

Corallo 80-681: « E' primavera ». **Eridano**: « Gran premio ». **Gropa**: « La grande fiamma ». **Medium**: « Splendida incertezza », techn. Cornel Wilde, M. O'Hara. **V. Veneto** Bolero mortale. Stewart.

Astra Meraviglioso desiderio Power. **Bernini**: « Odio di sangue » R. Dix. **Excelsior**: « Viva Villa » W. Beery. **Odeon** Io ti salverò. Bergman-Peck.

Aduse: « Vivere a sbafo ». Varietà. **Aurora**: Canaglia eroica, technic. **Brescia**: La maschera dei Borgia. **Oriente** Barca: Figlio Robin Hood. **Palermo**: « Margie », technicolor. **Sociale**: « Gung Ho! ». R. Scott.

Cabiria: « Kismet », techn. Ronald Colman, Marlene Dietrich. **Colosseo**: « Le minorenni » Delorme. **Italia**: « Fiamme sul mare » Comp. Riviste Vangi-Aliberti. ore 21,15. **Moderno** « Seduzione » R. Hayworth. **Piemonte**: « Sahara ». H. Bogart. **S. Carlo** (Nichelino): « Chango ». **Spezia**: Principe delle volpi. Power.

Alba: « Spada nel deserto ». **Apollo**: Favorita del maresciallo. **Eden**: « Donna senza nome » Successo. Nuovi impianti sonori. **Lucento**: Tarzan e fontana magica.

TORINO - A. IV - N. 218
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
15-16 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Promesse da confermare e delusioni da togliere
Si accelera la preparazione per la seconda di campionato

Qualche cosa non va anche tra di noi

Le due spine di Juventus e Torino

Quella bianconera ha nome Martino e quella granata si chiama pubblico

Juventus e Torino hanno una spina nel cuore: della prima la spina è Martino; del secondo, il pubblico. Di Martino si parla parlammo dal giorno che è partito. Forse sarebbe tornato, forse sarebbe stato ceduto; ad ogni modo, se prima minacciava di diventare un problema, ora è addirittura un caso. Bisognerebbe risalire alla partita di Londra, ma i lettori sono ormai così bene informati di questa faccenda che non è necessario rifare un discorso tanto lungo.

Martino è italiano? Parrebbe di sì dal momento che quella famosa partita è stata compresa dalla F.I.F.A. nell'elenco ufficiale degli incontri internazionali. Manca comunque una dichiarazione in tal senso da parte della nostra Federazione alla quale il quesito è stato posto da tempo dalla Juventus. Ma vedete come la Federazione ha girato l'ostacolo.

Giorni sono usciva un comunicato in cui la Presidenza federale prendeva atto della rinuncia della Juventus al giocatore Martino autorizzando nello stesso tempo il riconoscimento del vincolo economico. Chi ha letto il comunicato ha pensato che la Juventus, [illegible] dei tre stranieri tesserati, avesse definitivamente rinunciato al suo giocatore. Ma non era vero niente.

Era avvenuto questo: che la Juventus avendo richiesto il tesseramento di K. Hansen, acquistato dall'Atalanta, veniva a trovarsi con quattro stranieri, tra dei quali già tesserati. La segreteria federale chiese la rinuncia a Martino, altrimenti il tesseramento di K. Hansen non sarebbe stato possibile accordarlo; al che la Juventus rispose — ed ora ovvio — che, non essendo ancora stata data risposta alla domanda indirizzata già da tempo alla Federazione, e in attesa di una decisione, non tesserava Martino. Ovvio, diciamo, perchè essendo convinzione della Juventus che Martino debba essere considerato italiano egli non poteva più essere compreso nella quota stranieri. Quindi, non una rinuncia a Martino ma la soluzione d'attesa e provvisoria di una questione che già da tempo la Federazione avrebbe dovuto risolvere.

Il comunicato della Presidenza federale non poteva, quindi, non destare un senso di sorpresa. Chiaro il tentativo di insabbiare la questione attribuendo in forma equivoca alla Juventus una dichiarazione di rinuncia che mai è stata nell'intenzione di quest'ultima. Con quelle quattro righe di comunicato la Federazione ha creduto di aver risolto tutto, e non ha invece risolto niente perchè c'è sempre una domanda a cui essa non ha dato finora risposta; quella risposta che la Juventus ha diritto di esigere.

Viene da rilevare talvolta un modo troppo disinvolto da parte della Federazione nel risolvere i casi che le vengono sottoposti, con scarso rispetto dei diritti delle società che dovrebbero essere più scrupolosamente tutelati. Il caso Sacks informi.

Se si tiene presente tutto questo si capisce che sono da ritenere assurde tutte le notizie che parlano della cessione di Martino ad una qualunque società argentina. Ancora ieri una agenzia sudamericana ci chiedeva quale somma fosse stata concordata per il trasferimento dell'ormai famoso giocatore.

Nessuna somma, la Juventus vuole non i milioni ma Martino, lo vuole perchè le serve e non darà il nulla-osta per il suo trasferimento se non quando le si dirà che Martino non è italiano e che di conseguenza la Federazione ha ingannato sia l'Inghilterra che la F.I.F.A. includendolo in una nazionale che doveva essere formata solo di elementi italiani. E' questo appunto che si vuole sapere.

Resta la spina del Torino. Ieri Bigogno ha dovuto interrompere l'allenamento della squadra per le intemperanze del pubblico. La compagine granata è un'unità popolare, sente intorno a sè l'affetto di una massa di tifosi che non l'ha mai abbandonata. Talvolta questo affetto assume forme commoventi e talvolta... preoccupanti. Ed è il caso di ieri.

A Genova erano avvenuti gli stessi episodi, tanto da costringere Bacigalupo a sprangare le porte del campo durante gli allenamenti. Sul campo Torino un tentativo del genere ha avuto come risultato un [illegible] in piena regola al campo. Cosicchè le [illegible] sono due: o chiedere la protezione della forza pubblica o emigrare su un altro campo. Scartata la prima, non resta che la seconda. E' questo che vuole il pubblico?

L'allenatore ha i suoi problemi e le sue grane da risolvere, ha bisogno di un ambiente sereno e tranquillo, diventa nocivo ogni intervento della folla pro o contro un determinato giocatore. L'atleta può accettare un'osservazione dell'allenatore in qualunque momento gli venga fatta purchè essa non abbia la coda di un commento clamoroso. Sorgerebbe allora una questione di amor proprio pienamente giustificata. Per carità, tifosi, non cerchiamo di aumentare i guai di una Società che ne ha già tanti. C'è voluta, da parte dei dirigenti, una forza d'animo prodigiosa per riprendere a marciare. Si cerchi almeno di aiutare questa marcia e questa rinascita!

Ettore Berra

Martino: una «X» in bianconero

Taddia avrà di fronte a Milano Gubijan, l'[illegible] migliore dei jugoslavi.

L'incontro atletico con la Jugoslavia a Milano

Alla conquista dei galloni le "matricole,, azzurre

Largo ai giovani dev'essere il motto che ha ispirato il commissario tecnico della Fidal, Giorgio Oberweger, nel formare la squadra che incontrerà domani e domenica la nazionale jugoslava all'Arena di Milano. Molti sono infatti i ragazzi che per la prima volta vestono la maglia azzurra o comunque alle prime armi in incontri internazionali d'impegno: dal ventenne velocista torinese Sobrero, una matricola in senso assoluto rivelatosi appena quest'anno e che a Clermont Ferrand, nell'incontro fra Torino e la rappresentativa locale, segnò, sia pure con vento favorevole, un probante 10"8 sui 100 metri, ai fondisti Peppicelli, Romei e Polverini, elementi di terza serie, ai saltatori Drusetto (che fu riserva a Napoli nell'ultimo incontro con la Svizzera), Pin, Ballotta, Tosi e Guzzi ed altri ancora.

Decisione lodevole quella della Fidal: si tenta in questo modo di rinnovare gradatamente i quadri e di abituare i giovani alle contese internazionali. Quello con la Jugoslavia, squadra forte complessivamente, in grado di fornire un rendimento collettivo elevato, può essere e sarà un banco di prova eccellente per le matricole azzurre. Gli ospiti partono senz'altro favoriti nelle prove di mezzofondo e di fondo dove noi continuiamo a dibatterci in una crisi che minaccia di diventare cronica. Forse negli [illegible] metri, se l'estroso Fracassi sarà in vena, potremo aspirare al successo, ma la speranza è legata ad un filo. Paschetto, nei 1500, dovrebbe far bene.

Forti pure nei salti e nei lanci — salvo naturalmente che nel disco — gli jugoslavi — che saranno guidati da una vecchia conoscenza degli sportivi italiani, l'ex-atleta goriziano Giordano Cumar, ora allenatore della squadra della vicina [illegible] — appaiono chiusi nelle gare di velocità, breve e prolungata, negli ostacoli e nelle due staffette. Manca Moretti, ancora a riposo per lo strappo muscolare riportato a Bruxelles, ma lo sostituisce degnamente il lanciatissimo torinese Leccese, in grado di imporsi nettamente e nei 100 e nei 200, affiancato rispettivamente da Sobrero e da Colarossi.

400 piani e 400 ad ostacoli: dovrebbero [illegible] due vittorie sicure e per Siddi e per il grande Filiput. Meno certo il successo di Albanese nei 110 ostacoli mentre le staffette partono [illegible] tinte d'azzurro.

Abbiamo detto dei salti e dei lanci: l'equilibrio in questo settore è notevole ma non è detto che i nostri Campagner, Drusetto, Lombardi, Tosi, Romeo, Ballotta, Profeti, Matteucci e Taddia sovvertano lietamente il pronostico non tutto a in tutte le gare a noi favorevole. Forse l'incontro si deciderà proprio [illegible] e dipenderà molto dalle prestazioni che saranno in grado di fornire i numeri due delle opposte squadre. Taddia ha di fronte il miglior uomo jugoslavo in senso assoluto: Gubijan, che l'anno scorso lanciò il martello a metri 56,63. Il record italiano del «pirellino», realizzato pure nella passata stagione, è di m. 56,60. Giudicate voi: sarà un duello all'ultimo sangue.

Infine il grande Consolini. Con un atleta simile, spalleggiato dall'amicone Tosi, si parte sempre sicuri. Sarà un altro suo luminoso successo, che coronerà degnamente la vittoria, sia pure di misura, della nazionale azzurra. E non è escluso che il campione europeo ci scodelli qualche grossa e naturalmente bella sorpresa.

a. m.

Per l'Alessandria: ormai tutto deciso

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Il comunicato della Federazione Italiana Gioco Calcio affermante di non più occuparsi nella seduta di domani del caso Sacks ritenendolo chiuso, ha prodotto la più viva sorpresa e delusione negli ambienti sportivi alessandrini.

Ancora ieri l'altro il [illegible] Moccagatta aveva fatto pervenire al consiglio federale un'ulteriore copiosa documentazione sull'irregolarità del tesseramento del giocatore ungherese.

Non resta quindi che accettare con animo addolorato le decisioni superiori che hanno calpestato le più evidenti dimostrazioni offerte dal sodalizio grigio sulla invalidità di quelle deliberazioni e affrontare il prossimo campionato della serie C. Così ha dichiarato stamane il [illegible] Moccagatta profondamente addolorato della triste sorte della società alessandrina.

La Triestina a Torino con Nuciari in porta

TRIESTE, venerdì sera.

I rosso-alabardati della Triestina hanno sostenuto ieri, in previsione della partita con la Juventus, un proficuo allenamento in base al quale Ottimano ha deciso di non apportare variazioni allo schieramento tipo, salvo la sostituzione del portiere Cantoni con il rientrante Nuciari.

Janda centrattacco per Fiorentina-Torino

Firenze, venerdì, sera.

Anche se la vertenza finanziaria tra la Fiorentina e i giocatori Eliani e Galassi dovesse essere composta nella riunione di stasera del Consiglio direttivo, i due atleti non saranno inclusi nella formazione che affronterà il Torino.

L'allenatore Ferrero farà scendere in campo gli stessi uomini di domenica scorsa, affidando però al tedesco Janda il comando dell'attacco e al giovane Beltrandi il ruolo di ala destra.

Contro i granata la squadra viola dovrebbe quindi allinearsi così: Costagliola; Venturi, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Beltrandi, Pandolfini, Janda, Sperotto e Pesmo.

Vittoriose a Grenoble le cestiste della Sipra

La squadra di pallacanestro della Sipra, che s'era recata domenica a Grenoble per un incontro amichevole con una selezione locale, è stata oggetto di entusiastiche accoglienze da parte degli sportivi francesi.

Prima che si svolgesse la partita, alla presenza di oltre 3000 spettatori, ha parlato un rappresentante del governo, il quale, ricordando i fatti del Tour, ha espresso ancora una volta il suo rammarico e si è detto certo che nulla di simile potrà più turbare in avvenire le relazioni sportive italo-francesi.

Nell'incontro di pallacanestro la squadra di Grenoble composta da elementi di 4 squadre locali, tra cui due nazionali, è stata battuta per 16-11 dalla Sipra.

* All'ippodromo della Castellana di Novi Ligure si svolgerà domenica (ore 15) la prima riunione autunnale di corse.

* L'incontro Messina-Modena di serie B, in calendario per domenica 24, verrà giocato sul campo neutro di Napoli.

Il sampdoriano Gratton assente contro il Milan

GENOVA, venerdì sera.

La Sampdoria dovrà rimaneggiare la sua formazione per l'incontro di domenica con il Milan: il terzino destro Gratton è costretto a letto da una violenta febbre provocata da una piccola ferita in suppurazione. Gallucci probabilmente affiderà la maglia n. 2 al giovane Podestà oppure al più esperto Baldini.

La formazione che verrà schierata contro i rossoneri dovrebbe quindi essere la seguente: Lovatti; Podestà (Baldini), Arrighini; Gaard, Bertani, Bergamo; Lucentini, Ceì, Bassetto, Lorenzo, Sabbatella.

Per "gli europei,, ed il St. Leger

Trotto e galoppo

Il Campionato europeo di trotto, che si corre domenica a Cesena (vincere due prove, lire 4 milioni, m. 1640) sono dati partenti al nastro del 1640 gli italiani: Contessa da Sola, Alessandro da Bruno, Pan, Dracma, Uccellino, Probo; a quello del 1660 i francesi Banco III, Buck, Chuchundra, Abd El Krim, Lustria e gli americani Mighty Ned, Scotch Thistle, Leola Hanover e Volonne. Corsa spettacolare e di grande interesse perchè si trovano uniti tutti i migliori cavalli indigeni d'Italia e Francia attualmente disponibili ed un complesso di americani importati di altissimo valore. Le incertezze sull'esito di una corsa al trotto sono di primo piano anche quando sulla carta vi è un cavallo che non dovrebbe essere battuto. Colla formula «vincere due prove» i migliori dovrebbero in ogni caso trionfare; il successo dovrebbe essere disputato tra Mighty Ned, Scotch Thistle e Leola Hanover che preferiamo nell'ordine. La domenica trottistica è completata dalle riunioni di Torino, Napoli, Montecatini e Trieste.

Se gli amanti del trotto si sposteranno a Cesena, quelli del galoppo hanno una corsa di grande chiamata a San Siro, dove sulla pista milanese si corre il St. Leger italiano (L. 3.500.000, m. 2800) dovrebbero correre Tommaso Guidi (58 Caprioli) e Delaroche (58 Trappolini) della razza Dormello-Olgiata, Stigliano (58 Parravani) della razza del Soldo, Caromani (58 Bensoni) della scuderia Mantova, Granet (58 Pacifici) e Bracciano (58 Chiorsi) della razza Collevalle. Tra gli assenti, per dispiaceri vari, Fiorillo e Valdieri i due primi arrivati nel dorissimo Gran Premio di Milano.

Stigliano dopo la sua vittoria del Derby dimostrò parecchie volte di non prediligere le lunghe distanze; si trova ora in una forma smagliante ed ha recentemente dimostrato di andare molto forte sui 1600 metri; la sua scuderia tenuto conto anche della sua grande classe lo schiera contro Tommaso Guidi, che ci sembra più attrezzato alla distanza e che sebbene con notevole ritardo sui coetanei, non ha mancato di dar prova del suo alto valore. Tommaso dovrebbe partire favorito seguito da Stigliano, che avrà pure molti sostenitori. I pur buoni Caromani e Granet non possono essere considerati al pari di Delaroche e Bracciano, che outsiders. Si correrà anche il galoppo a Merano, Firenze e Roma.

g. i. d.

* Al Motovelodromo torinese, domenica, ore 15,30, il Torino baseball e l'Alessandria disputeranno una gara amichevole, durante la quale verranno provati alcuni nuovi elementi.

Piena attività sul ring di tutto il mondo. Ecco Minelli (di fronte) in una originale inquadratura mentre sta vincendo a Bologna l'incontro che lo opponeva a Jonny [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE